

Il rapporto fra Adolfo Venturi e Carlo Brogi

Abstract

This article reconstructs the relationship between Adolfo Venturi, a pioneer of modern art history in Italy, and Carlo Brogi, one of the leading photographers of his time in Florence. Drawing on newly discovered archival material, it is now possible to affirm that, at least around the turn of the 20th century, there was a significant and fruitful exchange between the two. Previously unpublished photographs and correspondence reveal that Venturi took a keen interest in Brogi's work, which, in turn, was substantially shaped by the scholar's support, guidance, and direct commissions.

Keywords

ART HISTORY; ART REPRODUCTION PHOTOGRAPHY; ARCHIVAL DOCUMENTATION

Nel clima culturale italiano, fra la fine XIX e l'inizio XX secolo, nonostante l'ormai consolidata diffusione della fotografia per la riproduzione di monumenti e opere d'arte, i fotografi ancora faticavano a vedere pienamente riconosciuti i propri diritti e il valore artistico del proprio lavoro, anche a causa della legislazione vigente ⁻¹. D'importanza cruciale era perciò per i fotografi diventare parte attiva nel mondo della cultura, attraverso la promozione di attività editoriali, espositive o concorsuali e soprattutto stabilendo una fitta rete di contatti, sia con gli istituti preposti alla conservazione delle opere d'arte, sia con gli studiosi d'arte che per finalità di studio promuovevano o incoraggiavano nuove campagne fotografiche.

Uno dei fotografi che si impegnarono maggiormente nell'impresa culturale fu Carlo Brogi (1850-1925), dal 1881 a capo della ditta di famiglia "Giacomo Brogi fotografo", fondata a Firenze intorno al 1859 e una tra le più rinomate in Europa nel settore della riproduzione d'arte ⁻². Oltre che fotografo, sotto la cui guida lo stabilimento raggiunse dimensioni industriali, Carlo fu anche saggista e attivista, noto per il suo impegno a

favore del riconoscimento dei diritti legali dei fotografi ⁻³, iniziato con la pubblicazione di un opuscolo nel 1885 ⁻⁴ e concretizzato poi in una serie di battaglie, in cui ebbe peso anche la voce di Vittorio Alinari ⁻⁵, dalla contestazione del R. D. 509/1893 (Decreto Martini) che imponeva una tassa per la riproduzione dei monumenti statali, fino a quella contro la circolare ministeriale del 1904 e il successivo regolamento R. D. 431/1904. Nel 1889 fu inoltre tra i fondatori della Società Fotografica Italiana con sede a Firenze, di cui divenne vice-presidente, e a lui si deve l'ideazione della *Prima Esposizione di Fotografia*, tenutasi in città nel 1887 ⁻⁶.

Fra gli intellettuali con cui fu in contatto va menzionato Paolo Mantegazza, presidente della Società nel periodo in cui Brogi ricoprì la carica di vice-presidente e con cui la famiglia ebbe collaborazioni editoriali ⁻⁷, e i primi storici dell'arte, fra cui Corrado Ricci (1858-1934) – con il quale il fotografo ebbe uno stretto legame nei suoi anni di permanenza a Firenze partecipando a diverse iniziative quali l'imponente *Mostra dell'Antica Arte Senese* del 1904 e la formazione del R. Archivio fotografico alla Galleria degli Uffizi ⁻⁸ – e Adolfo Venturi (1856-1941). Personaggio chiave nell'Italia dell'epoca, Venturi doveva costituire l'aggancio perfetto per un fotografo di riproduzione d'arte come Brogi. Ricoprì infatti ruoli nell'amministrazione pubblica sin dal 1878 come Ispettore della Galleria dell'Istituto di Belle Arti di Modena, poi come Ispettore di terza classe, Vicedirettore e infine Direttore dei Musei e delle Gallerie del Regno negli ultimi due decenni dell'Ottocento, passando per la direzione dell'amministrazione provinciale dell'Arte Antica (1891) e della Galleria Nazionale d'Arte Antica di Palazzo Corsini (1898), fino alla partecipazione al Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti dall'inizio del nuovo secolo ⁻⁹. Venturi conferì inoltre grande importanza alle illustrazioni nei suoi testi e nelle prime riviste di storia dell'arte che fondò e diresse: l'“Archivio Storico dell'Arte”, “L'Arte” e “Le Gallerie Nazionali Italiane” ⁻¹⁰. Costantemente dedito alla raccolta di fotografie ⁻¹¹, lo studioso strinse particolari legami prima con la casa alsaziana specializzata in riproduzioni museali fondata da Adolphe Braun ⁻¹², poi con le principali ditte italiane, quelle più famose gestite ormai dalla seconda generazione ovvero da Vittorio Alinari, Domenico Anderson e appunto Carlo Brogi, senza dimenticare le numerose ditte locali sparse sul territorio ⁻¹³.

Nel caso che qui si intende analizzare, sebbene l'archivio personale di Brogi sia andato distrutto nei bombardamenti del 1944 e nell'alluvione del 1966, una serie di documenti inediti rinvenuti nel Fondo Adolfo Venturi alla Scuola Normale di Pisa, nell'Archivio Storico Fotografico dell'università Sapienza di Roma e nell'Archivio Storico del Gabinetto Nazionale delle Stampe, permette di puntualizzare la relazione professionale fra Venturi e Brogi. Che Venturi apprezzasse Brogi e ne seguisse con attenzione l'attività lo dimostrano innanzitutto le menzioni nei primi fascicoli de “L'Arte”, dove oltre a dare notizia in anteprima delle sue campagne (come era solito fare, segnalando in quella e in altre riviste le novità più importanti prodotte dai fotografi dell'epoca), lo studioso

descriveva il suo lavoro come “veramente utile all’arte e di grande aiuto agli studi” –¹⁴.

Il loro rapporto è poi confermato dall’abbondante presenza di fotografie attribuibili alla ditta nell’Archivio Storico Fotografico della Sapienza, fondato da Venturi contestualmente alla prima cattedra di storia dell’arte d’Italia (che lo vide come libero docente dal 1890 e come docente ordinario dal 1901) –¹⁵. Tra le circa 68.000 fotografie che lo compongono, la maggior parte delle quali anonime, è infatti possibile individuare 2.615 stampe Brogi: posizionando la ditta al terzo posto come presenza all’interno dell’archivio, solo dopo Alinari e Anderson (e con grande scarto rispetto ad altri nomi come Braun, di cui se ne conservano invece poche centinaia) –¹⁶, il dato è interessante. Su molte di esse sono inoltre presenti segni che ne documentano la destinazione editoriale, come conferma del resto la bibliografia venturiana. Nella sua pubblicazione più importante, i volumi *Storia dell’arte italiana*, ad esempio, si contano almeno 923 immagini Brogi, che lo collocano ugualmente al terzo posto, dopo le due ditte sopracitate –¹⁷. L’uso per fini di studio ed editoriali è confermato dalla presenza di numerose annotazioni autografe di Venturi e ritocchi. Ad esempio, in una delle fotografie qui pubblicate notiamo un ritocco a pennarello, realizzato in funzione della sua trasposizione fotomeccanica nella *Storia dell’arte italiana* (figg. 1-3). Su altre due sono indicate parti dello sfondo da eliminare (figg. 4-5), mentre sul *verso* dell’ultima sono presenti delle annotazioni firmate, con cui Venturi specificava la didascalia da attribuire all’immagine e dava ordine di pubblicarla a pagina intera e senza alterazioni (fig. 6) (in tutti i casi le indicazioni vennero effettivamente seguite dall’editore, come verificabile tramite il confronto tra gli originali e i volumi) –¹⁸.

Le pubblicazioni venturiane furono tra l’altro fondamentali per fotografi come Brogi in quanto primo rilevante momento di impiego delle loro opere in campo editoriale. La *Storia dell’arte italiana*, in particolare, canonizzò non solo il nuovo tipo di costruzione del testo storico-artistico in relazione alle immagini, ma anche l’impostazione stessa delle fotografie e dei loro modelli di ripresa –¹⁹. L’attività di Venturi, seguita poi da quella di altri colleghi e discepoli che si formarono con il suo metodo, tra tutti Pietro Toesca e Roberto Longhi, contribuì assieme ad altri fattori contingenti allo sviluppo del settore delle riproduzioni di oggetti d’arte degli stabilimenti fotografici italiani, fino a quel momento rivolti quasi esclusivamente al turismo estero, indirizzandole verso nuovi e differenziati pubblici. Con l’espansione del mercato, degli studi di storia dell’arte e delle culture visuali, cambiò lo stile delle loro fotografie, sempre più aderenti alle aspettative di fornire immagini oggettive –²⁰. L’idea stessa di una pubblicazione che raccogliesse tutte le vicende artistiche dell’arte nella penisola quale la *Storia dell’arte italiana*, del resto, derivava ancora dalla fiducia positivista di fornire interpretazioni storiche complete e attendibili e di contribuire alla formazione di una coscienza nazionale –²¹, a cui la fotografia, giocando un ruolo

fondamentale in questo intento di catalogazione universale, forniva un ineludibile puntello figurativo scevro da pretese artistiche ⁻²².

L'influenza di Venturi sul mondo degli stabilimenti fotografici fu però anche diretta, con numerose collaborazioni professionali che spesso divennero legami piuttosto personali. Egli, ad esempio, come fu anche per Anderson e Braun, non si limitò mai al semplice acquisto da catalogo delle fotografie Brogi, ma attraverso commissioni e consulenze indirizzò come vedremo le scelte del fotografo riguardo alle opere da ritrarre, fornendo al contempo aiuto nell'ottenimento dei permessi necessari e perfino concreto sostegno alla sua attività di tutela dei diritti della categoria. Brogi fu uno dei primi fotografi con cui lo studioso instaurò un rapporto all'inizio della sua carriera. Stando al carteggio conservato presso il Fondo Adolfo Venturi di Pisa, infatti, i due erano già in contatto nel 1884 (mentre i carteggi con Alinari e Anderson si aprono entrambi nel 1893), quando Venturi era al suo primo incarico come Ispettore della Galleria Estense di Modena (1878-1887) ⁻²³. Già in quel periodo doveva essere nata tra i due un'importante collaborazione. Nella lettera inviata da Brogi a Venturi nel 1884 si legge infatti:

—
Le sono obbligato moltissimo per la cortese profferta e per la considerazione in cui tiene i miei lavori. Se mercè il di Lei valido appoggio fosse possibile ottenere dal Ministero l'esclusività nelle riproduzioni della Galleria Estense, sarebbe motivo potente ad indurmi a fare il progettato lavoro in quest'anno. Il mio operatore trovasi attualmente a Torino e fra non molto passerà a Milano, ove avrebbe ancora da fare. Certo che se la stagione non persistesse ad essere contraria, potrebbe essere a Modena nella prima metà di Agosto, se non prima. Favorisca quindi informazioni se nella domanda da indirizzarsi a codesta Direzione occorre indicare singolarmente i quadri da fotografare, come bisogna praticare qui, e se nella mia lettera debbo chiedere l'esclusività di tale concessione. Nel primo caso Ella sarà così gentile di farmi avere la lista, la quale poi mi sarebbe sempre giovevole per norma della entità del lavoro da eseguire ⁻²⁴.

—
Brogi risponde, quindi, a una precedente offerta di Venturi, verosimilmente relativa a una campagna fotografica da effettuarsi presso la Galleria Estense, ponendo come condizione l'esclusività delle riproduzioni e chiedendo la lista delle opere da fotografare per avere un'idea dell'entità del lavoro: l'idea sembrerebbe quindi partita da Venturi più che dal fotografo. Per quanto riguarda le motivazioni, si può solo azzardare l'ipotesi che la campagna potesse essere finalizzata all'illustrazione di una nuova versione de *La R. Galleria Estense in Modena*, uscita due anni prima con illustrazioni a incisione ⁻²⁵, poiché in quella sede Venturi aveva affrontato la storia della raccolta nel suo insieme, intendendo poi in seguito procedere alla redazione del vero e proprio catalogo a schede ⁻²⁶. Il 1884, inoltre, fu un anno chiave: uscirono due recensioni di Giovanni Setti e Gustavo Frizzoni al volume edito due anni prima ⁻²⁷,



10182. MILANO - Palazzo Marino - Finestra del Cortile: architettura di Galeazzo Alessi.



10182. MILANO - Palazzo Marino - Finestra del Cortile; architettura di Galeazzo Alessi. (Edizioni Brogi)

ci fu la visita di Cavalcaselle ⁻²⁸ e il patrimonio estense iniziò ad essere trasferito nella sede definitiva dell'Ex Albergo Arti ⁻²⁹, tutte circostanze che potrebbero aver spinto Venturi a pensare che fosse arrivato il momento di redigere il nuovo catalogo. In ogni caso, il progetto non dovette andare in porto, poiché non si registrano pubblicazioni di questo genere, e neanche nei cataloghi successivi della ditta compare alcuna fotografia modenese ⁻³⁰. Nonostante ciò, è comunque interessante notare come già negli anni Ottanta dell'Ottocento lo studioso tenesse in alta considerazione il lavoro della ditta fiorentina. All'inizio del nuovo secolo, poi, Venturi assunse certamente un ruolo chiave come interlocutore di Carlo Brogi, sia rispetto alle campagne da effettuare, sia rispetto all'attivismo in difesa della sua professione, come testimonia la documentazione d'archivio, e in particolare due missive del 1904 conservate a Pisa ⁻³¹.

Il 1904 fu cruciale, tra l'altro, per le battaglie dei fotografi italiani ai fini del riconoscimento e della tutela del loro lavoro nel settore della riproduzione d'arte. Nel maggio di quell'anno, probabilmente in risposta ad un accordo stipulato poco prima proprio da Brogi con Alinari e Anderson per regolare le tariffe per le riproduzioni di opere d'arte conservate in Musei e Gallerie statali ⁻³², una circolare ministeriale impose infatti la sospensione dei permessi di fotografare gli oggetti d'arte esposti in tali luoghi, in attesa di un nuovo regolamento che applicasse alcune norme contenute nella Legge Nasi (n. 185 del 12 giugno 1902, la prima legge sul patrimonio artistico nazionale). Oltre al problema della sospensione, ad agitare i fotografi si aggiungeva la probabile introduzione nel nuovo regolamento dell'obbligo di consegna di un negativo per ogni riproduzione e per ogni formato, oltre al pagamento di una

01-02

Brogi,

Milano. Palazzo Marino

- Finestra del cortile:

architettura di Galeazzo Alessi, ripresa ante 1926 (stampa ante 1940).

Stampe alla gelatina ai sali d'argento dallo stesso negativo, senza e con intervento di ritocco, 25×20 cm.

Roma, Archivio Storico Fotografico della Sapienza

Brogi,

Milano. Palazzo Marino -

Finestra del cortile:

architettura di Galeazzo Alessi.

Riproduzione fotomeccanica

in Adolfo Venturi, *Storia*

dell'arte italiana, vol. XI,

parte III, Milano, Hoepli,

1940, p. 627

VII. - GALEAZZO ALESSI - SEGUACI E CONTEMPORANEI A GENOVA 627



Fig. 555 — Milano, Palazzo Marino. Alessi: Finestra del cortile.
(Fot. Brogi).

le sue basi come bancali, i suoi pilastri decrescenti scanalati. E tanta decorazione invade l'interno del palazzo, il salone, ora del Consiglio Municipale (fig. 559), gremito di busti, di cariatidi, di festoni, di cartelle, di maschere. Ma in tutto quel clamore decorativo par si

tassa: entrambe norme poi effettivamente incluse nel R.D. 431/1904 emanato qualche mese più tardi. Fu proprio Brogi a guidare la protesta ⁻³³, con la pubblicazione dell'opuscolo *A proposito del divieto fatto ai fotografi di trarre riproduzioni nei Musei e Gallerie dello Stato* e di diversi articoli suoi e dei suoi colleghi sulle pagine del "Buletto" della Società Fotografica Italiana ⁻³⁴, l'avvio di un'azione di boicottaggio delle opere appartenenti allo Stato ⁻³⁵ e il coinvolgimento di personalità eminenti per perorare la causa, tra cui Ricci ⁻³⁶ e appunto Venturi, il quale si era già impegnato in questo senso a partire dal 1892 ⁻³⁷. Ne troviamo conferma nelle lettere pisane, ad esempio, in cui Brogi invitava Venturi a fare tutto ciò che era in suo potere per eliminare il problema, specificando di sapere che non avesse bisogno di esortazioni in proposito (e confermando quindi che egli dovesse essersi già schierato dalla parte dei fotografi). Quello che chiedeva ad esempio a Venturi, in maniera anche molto accorata e confidenziale, era di scrivere "con la sua autorevole penna" per fare giustizia, definendolo "colui che può attestare imparzialmente quanto sia stata utile l'opera dei fotografi" ⁻³⁸.

Venturi dovette effettivamente raccogliere la richiesta, poiché presso l'Archivio Storico del Gabinetto Nazionale delle Stampe si conservano numerosi documenti che attestano un suo interessamento sulla questione, anche in merito a Brogi stesso. In una minuta di maggio 1904 (quindi relativa alla circolare e precedente al regolamento), ad esempio, scriveva alla Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti:

Oggi che i monumenti e le raccolte più importanti delle città principali d'Italia sono state fotografate, la sospensione colpisce in ispecial



04

Brogi,

Firenze, Palazzo Vecchio.

La Vittoria. Statua

di Michelangiolo,

1932-1936 ca.

Stampa alla gelatina ai

sali d'argento con segni

a matita rossa e

pennarello nero,

25×20 cm.

Roma, Archivio Storico

Fotografico della

Sapienza

modo le riproduzioni di opere d'arte poco note, esistenti ne' monumenti regionali lontani dai maggiori centri. Per esempio, proprio in questi giorni ho persuaso il fotografo Brogi di Firenze a iniziare una serie di monografie, dirò così, fotografiche; e cioè di riprodurre in ogni particolare questo o quel monumento, o di raccogliere ogni serie completa di fotografie in un albo [...]. Io ho persuaso il Cav. Brogi che gli stabilimenti fotografici, i quali non si propongano di servire agli scopi scientifici, cadranno vinti dalla cartolina, che sfrutta il loro lavoro, quando sia volto a ottenere effetti pittoreschi e a contendere i superficiali amatori. Ora se il Cav. Brogi, seguendo il mio consiglio, si metterà in questi giorni che sono i più utili dell'anno a riproduzioni fotografiche, sarà colpito dal veto ministeriale. E alla fin fine ne deriverà un danno ai buoni intendimenti del fotografo e degli studiosi. [...] Ogni ostacolo a ritenere l'immagine delle nostre cose belle, purtroppo ignorate ancora in gran parte, e quindi ogni sospensione a ricavare fotografie per iscopi scientifici nei monumenti regionali, si risolve in una sospensione degli studi, come in una chiusura improvvisa di corsi di insegnamento pubblico —³⁹.

Tale documento, insieme al carteggio con Brogi, testimonia inoltre l'importante collaborazione professionale che doveva essere in atto in quel momento. Collateralmente al problema delle nuove disposizioni governative, compaiono infatti continui riferimenti a campagne e progetti coinvolgenti entrambe le parti. Nelle lettere pisane del 1904, ad esempio, il fotografo citava spesso negativi o stampe richiesti dallo

Brogi,

Firenze. Museo Nazionale.

*Bacco Giovine: statua in
marmo del Sansovino,
ripresa ante 1907*

(stampa ante 1935).

Stampa alla gelatina ai
sali d'argento con segni
a biacca e matita,
25×20 cm.

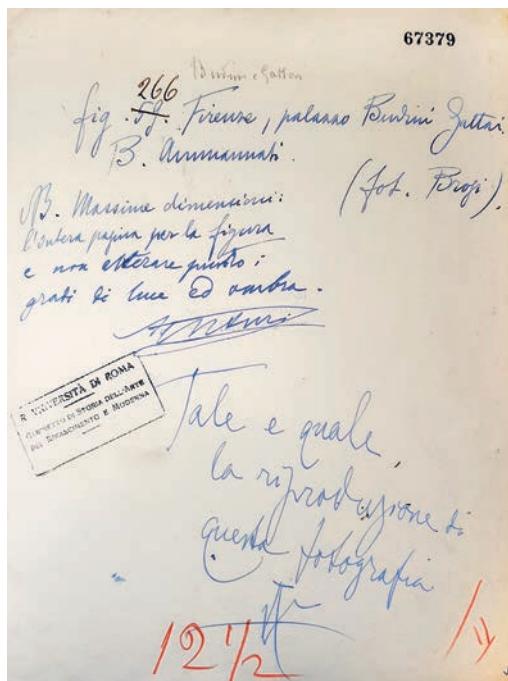
Roma, Archivio Storico

Fotografico della
Sapienza



(Ed. Brogi) 23921. FIRENZE. Palazzo Vecchio. La Vittoria. Statua di Michelangelo. (Riprod. interditta)

studioso, lasciando ipotizzare potesse trattarsi di commissioni *ad hoc* o comunque che vi fossero costanti aggiornamenti circa le campagne in corso e influenze nella scelta dei soggetti da riprodurre, come confermato anche dalla minuta appena citata. I casi di “persuasioni” (per riprendere le parole dello studioso), dunque, circa le opere da fotografare, che tornassero utili sia per i cataloghi della ditta che a vantaggio degli studi venturiani, erano sicuramente frequenti per reciproca convenienza di ampliare i cataloghi e di ottenere immagini non ancora commercializzate. Grazie a uno scambio epistolare del 1902 relativo a una futura campagna Brogi a Milano, sappiamo che in occasione di trasferte del genere il fotografo arrivasse a chiedere espressamente a Venturi proposte circa il “programma dei lavori” ⁻⁴⁰ da far eseguire al suo operatore, richiesta di cui lo studioso si dichiarava “lietissimo” ⁻⁴¹. Tale consuetudine è confermata da una delle lettere pisane del 1904, in cui il fotografo scriveva di trovarsi, come conseguenza delle nuove disposizioni ministeriali che lo avevano costretto a interrompere diversi lavori, ad avere una certa provvista di lastre di grandi dimensioni da dover impiegare al più presto per non finire sprecate ⁻⁴². Chiedeva, quindi, a Venturi di indicargli alcune gallerie non governative su cui potersi orientare, che avessero in collezione opere abbastanza importanti da essere adatte alla riproduzione più costosa in grande formato. Ancora una volta il parere di Venturi appare rilevante nella scelta dei capolavori da fotografare. Così come fu rilevante il suo appoggio per l’ottenimento dei permessi: infatti il fotografo, sempre nella stessa lettera, chiedeva poi a Venturi di intercedere per ottenere l’autorizzazione a fotografare



06

Brogi,

Firenze. Palazzo Budini

Gattai, ante 1939.

Stampa alla gelatina

ai sali d'argento, verso

con annotazioni firmate

da Adolfo Venturi,

25×20 cm.

Roma, Archivio Storico

Fotografico della

Sapienza

in gallerie romane, tra cui le Sciarra, Barberini e Rospigliosi. Non sappiamo purtroppo come si sviluppò la vicenda, ma nel catalogo del 1912 sono presenti diversi dipinti della Galleria Barberini e tre opere di proprietà Rospigliosi che potrebbero coincidere con tale richiesta ⁻⁴³ (poiché non ancora presenti nei cataloghi precedenti al 1904) ⁻⁴⁴.

Vi furono poi anche vere e proprie committenze da parte di Venturi a Brogi. Un caso interessante riguarda ad esempio la campagna a Siena del 1904. In relazione alla già citata *Mostra dell'Antica Arte Senese* tenutasi quell'anno ⁻⁴⁵, nel 1904 furono pubblicati infatti sia due cataloghi speciali della ditta dedicati alla provincia toscana ⁻⁴⁶, sia l'articolo di Venturi *La scultura senese nel Trecento* su "L'Arte", illustrato esclusivamente con fotografie Brogi ⁻⁴⁷. Solo due delle fotografie qui pubblicate da Venturi sono però citate nel catalogo del 1904 ⁻⁴⁸, mentre le altre dieci non sono presenti né in quello né in cataloghi successivi della ditta. È molto probabile quindi che queste ultime siano state commissionate appositamente da Venturi per l'occasione. L'ipotesi è supportata anche dal rinvenimento di due di esse all'interno dell'archivio fotografico dello studioso alla Sapienza: due stampe raffiguranti l'Arca di San Cerbone di Goro di Gregorio (da cui furono sicuramente tratte le immagini pubblicate alle pp. 211-212 del detto articolo), prive di numero di inventario e della fascetta didascalica normalmente apposta da Brogi sulle fotografie comprate da catalogo ⁻⁴⁹. Anche se non è possibile stabilire con certezza per quale motivo avesse scelto Brogi, il fatto che Venturi si sia rivolto proprio a lui per questa commissione in

un momento in cui molti dei maggiori fotografi dell'epoca erano attivi in zona, perché coinvolti nella campagna relativa alla citata mostra ⁻⁵⁰, lascia supporre che potesse trattarsi di un'effettiva preferenza più che di semplice opportunità.

Anche nella corrispondenza si conserva traccia di commissioni venturiane a Brogi, non tutte giunte a compimento. Sempre nelle lettere del 1904 conservate a Pisa, ad esempio, Brogi scriveva di non essersi dimenticato “dei negativi da farsi in Orsanmichele”, che assicurava sarebbero stati fatti entro qualche giorno ⁻⁵¹, e citava ripetutamente il progetto di effettuare delle riproduzioni per Venturi ad Assisi. Quest'ultima campagna, poi naufragata sempre a causa dei cambiamenti legislativi in materia (non sono presenti fotografie Brogi della città umbra né nel catalogo successivo della ditta, né nelle varie pubblicazioni editte in quel periodo sul tema dallo studioso) ⁻⁵², doveva inoltre essere particolarmente importante per Venturi, che probabilmente proprio per attenersi alla nuova legge fu in seguito costretto a rivolgersi al Gabinetto Fotografico di Giovanni Gargioli, il quale eseguì per suo conto centoventi fotografie della Basilica di San Francesco ⁻⁵³. Anche se non andò in porto, questo ulteriore tentativo da parte di Venturi di coinvolgere Brogi in un progetto a lui caro appare comunque rilevante quale indice della sua stima per il fotografo toscano.

La commissione di fotografie a Brogi da parte di Venturi è ulteriormente confermata, anche se per un periodo più tardo (successivo alla morte di Carlo, avvenuta nel 1925), dalla presenza presso la Fototeca Zeri di nove fotografie di dipinti datate al 1930, che riportano al verso l'annotazione “Commissione Sen. [o in alcuni casi Prof.] A. Venturi” ⁻⁵⁴. L'esistenza di queste fotografie Brogi realizzate su commissione venturiana nel 1930, insieme ad altri indizi quali il carteggio tra la ditta e il figlio di Adolfo, Lionello Venturi, conservato presso il suo archivio personale alla Sapienza e datato tra il 1918 e il 1923, e soprattutto la presenza di immagini della ditta in tutti i volumi della *Storia dell'arte italiana* (come è noto conclusasi solo con la morte dell'autore nel 1941), consente inoltre di ritenere che, pur non conservandosi corrispondenza per gli anni successivi, il legame tra i due non si sia interrotto nel 1904, ma sia anzi continuato per lungo tempo, fino alla scomparsa del fotografo nel 1925 e anche oltre, tramite gli eredi.

Note

⁻¹ Cfr. Tomassini 1987, p. 62 e per maggiori approfondimenti Binazzi 2020.

⁻² Sullo stabilimento Brogi, almeno: Berselli 1994; Tempesti 1994; Silvestri 1994.

⁻³ Cfr. Brogi 1895, Valente 1986, Maffioli 2014, p. 214.

⁻⁴ Brogi 1885.

⁻⁵ Cfr. Brogi 1892.

La protesta provocò la sostituzione del regolamento con un testo più favorevole ai fotografi,

cfr.: Alinari 1893, Cestelli Guidi 2014b e Berardi 2014, in particolare p. 184. Sul tema dei diversi regolamenti per la riproduzione delle opere d'arte: Binazzi 2019.

⁻⁶ Cfr. Lusini 1994.

– ⁷ Giacomo Brogi, il fondatore, realizzò le fotografie per l'*Atlante della espressione del dolore* (1876) di Mantegazza, mentre quest'ultimo scrisse l'introduzione a *Il ritratto in fotografia* (1895) di Carlo: Brogi 1895 e Chiozzi 2014.

– ⁸ Canali 1999, pp. 277-283, Naldi 2019.

– ⁹ Cfr. almeno Levi 2013 e Cavicchioli 2018. Nei ruoli di direzione, in relazione ai diversi regolamenti, era lui stesso a concedere permessi ai fotografi, come testimoniano numerose richieste inviategli tra il 1896 e il 1904, tutte approvate, conservate presso l'Archivio Storico del Gabinetto Nazionale delle Stampe (cfr. ad esempio #Anderson 1899).

– ¹⁰ Su Venturi in generale cfr. almeno Agosti 1996, Valeri 2006, D'Onofrio 2008.

– ¹¹ Per il rapporto di Venturi con la fotografia cfr. Schiaffini 2018 e Ferrario / Leo 2024, pp. 23-40.

– ¹² Cfr. Schiaffini 2018, pp. 49-64. Cfr. anche Mellenthin / Peters 2017 e Mambelli 2019, pp. 368-372.

– ¹³ Il rapporto di Venturi con i fotografi della sua epoca è stato studiato da chi scrive nell'ambito di una tesi di dottorato dal titolo *Adolfo Venturi e la fotografia di riproduzione d'arte: per un'analisi dell'Archivio Storico Fotografico dell'Università La Sapienza* (discussa nell'a.a. 2022/2023, relatrice Ilaria Schiaffini) e una parte dei risultati è stata di recente pubblicata in Ferrario / Leo 2024, pp. 41-56. Il rapporto con Anderson in particolare è stato analizzato in Ferrario 2022a.

– ¹⁴ Venturi 1898a, p. 85 e cfr. Venturi 1898b.

– ¹⁵ Sull'archivio cfr.: Valeri 1992, Valeri 1997, Schiaffini 2018, Ferrario 2022b, Ferrario / Leo 2024.

– ¹⁶ Di Alinari si conservano circa 10.700 fotografie, di Anderson 8.000 e di Braun 840. Per il numero di fotografie presenti in archivio di tutti i fotografi più rilevanti dell'epoca cfr. Ferrario 2022a, fig. 11.

– ¹⁷ Cfr. Venturi 1901-1940.

– ¹⁸ Cfr. Venturi 1901-1940, vol. X, parte 1, p. 177; vol. X, parte II, p. 56; vol. XI, parte 2, p. 286.

– ¹⁹ Cfr. Quintavalle 1977, p. 65.

– ²⁰ Sull'evoluzione delle caratteristiche della fotografia di riproduzione d'arte cfr. Fanelli 2003, Cestelli Guidi 2014a.

– ²¹ Cfr. Sciolla 1991, p. 10.

– ²² Sul fatto che Venturi fosse interessato alla fotografia esclusivamente come documento, si veda la nota intervista di Bragaglia del 1912, in Costantini 1990, pp. 175-176.

– ²³ Agosti 1996, in particolare pp. 39-47.

– ²⁴ #Brogi 1884. Nonostante la lettera risulti firmata da Giacomo Brogi, grazie ad un confronto calligrafico e alla cronologia è possibile affermare che essa sia attribuibile Carlo.

– ²⁵ Cfr. Venturi 1882; Valeri 1996, pp. 77-89; Agosti 1996, pp. 42-49.

– ²⁶ Come affermato dall'autore nella prefazione (Venturi 1882, pp. 9-10). Secondo Rosaluna Capucci, che ha dedicato una tesi di specializzazione al tema (si rimanda all'articolo in questo fascicolo), già all'inizio

del 1882 per l'edizione di quell'anno de *La R. Galleria Estense in Modena* Venturi aveva ipotizzato con la Casa Editrice Toschi & Co di Modena una prima campagna fotografica sulle opere della Galleria.

– ²⁷ Rispettivamente sull'"Archivio Storico Italiano" e sulla "Rivista Storica Italiana". Cfr. Bentini 1994, p. 129.

– ²⁸ Cfr. Agosti 1996, p. 68.

– ²⁹ Come dimostrano i verbali di trasporto delle opere, conservati presso l'Archivio Storico del Comune di Modena e in parte trascritti in Marcolini 1994, p. 137.

– ³⁰ Un altro momento nel quale Venturi pensò certamente ad una nuova pubblicazione sulla Galleria (più volte menzionata nel carteggio tra lo studioso e il nuovo direttore Giulio Cantalamessa, conservato presso il Fondo Venturi di Pisa, progettata dai due ma mai realizzata a causa del rifiuto dei vari editori interpellati), fu il famoso riordino del 1894, in occasione del quale fu però Anderson ad effettuare le riproduzioni dei quadri estensi (come testimoniato in uno scambio di missive tra Cantalamessa e Venturi, cfr. #Cantalamessa 1894a e #Cantalamessa 1894b). Le fotografie furono poi incluse nel catalogo del fotografo edito nel 1898 (cfr. Anderson 1898, pp. 42-44). Sul tema si veda Ferrario 2022a, p. 176.

– ³¹ #Brogi 1904a, #Brogi 1904b.

– ³² Cfr. Tomassini 1987, pp. 67-68, e Tomassini 2012, pp. 221-224.

– ³³ Cfr. Binazzi 2019, p. 23.

– ³⁴ Cfr. Brogi 1904b e Alinari 1904.

– ³⁵ Cfr. Binazzi 2019, p. 24.
 – ³⁶ Cfr. Canali 1999, p. 278.
 – ³⁷ Come si può evincere dallo studio della documentazione relativa alle pratiche ministeriali conservata presso il Fondo Venturi di Pisa.
 – ³⁸ #Venturi 1904.
 – ³⁹ #Brogi 1904b.
 – ⁴⁰ #Brogi 1902.
 – ⁴¹ #Venturi 1902.
 – ⁴² #Brogi 1904b.
 – ⁴³ Cfr. Brogi 1912, pp. 89-90 e 117-118.
 – ⁴⁴ Nel catalogo delle pitture dell'anno precedente c'erano solo tre opere della Galleria Barberini e gli affreschi di Palazzo Rospigliosi (cfr. Brogi 1903, pp. 116 e 131). La datazione delle fotografie realizzate presso la Barberini a quel periodo sembra plausibile anche rispetto ai numeri d'inventario.
 – ⁴⁵ Cfr. almeno Stella 2001 e Camporeale 2004.
 – ⁴⁶ Cfr. Brogi 1904a e Brogi 1904c.
 – ⁴⁷ Cfr. Venturi 1904a. L'occasione ispirò molti studi sull'arte senese, e anche il citato studio venturiano sulla scultura, dedicato in particolare alla produzione in marmo e pietra poco rappresentata

in mostra, risentiva dell'impatto dell'evento. Cfr. anche Venturi 1904b.
 – ⁴⁸ Cfr. Brogi 1904a, p. 22.
 – ⁴⁹ Le due fotografie sono conservate all'interno della cartella n. 1487 "Goro di Gregorio", nella sezione dei medi formati dell'Archivio Storico Fotografico della Sapienza. Non è stato invece possibile rintracciare in archivio le altre otto fotografie plausibilmente realizzate su commissione venturiana e pubblicate nell'articolo.
 – ⁵⁰ In occasione dell'esposizione fu infatti realizzata un'imponente campagna fotografica, di cui furono principali responsabili insieme a Brogi anche Alinari e Burton di Firenze, i Lombardi di Siena e l'Istituto Italiano d'Arti Grafiche di Bergamo. La sala XXXIX della mostra era inoltre dedicata all'esposizione di più di duecento fotografie e ancora fotografie erano vendute anche come souvenir dell'evento. Sul tema si veda Camporeale 2004, in particolare pp. 51 e 81-82.
 – ⁵¹ In effetti sono presenti diverse fotografie

di Orsanmichele nel catalogo dedicato a Firenze del 1907 (cfr. Brogi 1907, pp. 14-15), ma non è noto l'utilizzo che ne intendesse fare Venturi.
 – ⁵² Cfr. Brogi 1912, Venturi 1906 e Venturi 1908.
 – ⁵³ Sul tema cfr. Cestelli Guidi 2018, pp. 69-71. Sulla direzione di Giovanni Gargioli del Gabinetto Fotografico Nazionale cfr. Marsicola 2014.
 – ⁵⁴ Cfr. Mambelli 2014, p. 81. Purtroppo non è possibile sapere attraverso quali canali queste fotografie siano pervenute nella raccolta, sappiamo però che, quando nel 1958 i negativi Brogi furono ceduti alla Società Alinari, Federico Zeri venne chiamato dal presidente Vittorio Cini per aiutare nell'identificazione del materiale, che non rientrava nei cataloghi pubblicati dalla ditta poiché eseguito su commissione. È possibile quindi che Zeri abbia recuperato alcune stampe Brogi in quell'occasione, in cambio della sua consulenza. Ringrazio Francesca Mambelli per queste preziose informazioni.

Bibliografia

- Agosti 1996** Giacomo Agosti, *La nascita della storia dell'arte in Italia. Adolfo Venturi dal museo all'università 1880-1940*, Venezia, Marsilio, 1996.
- Alinari 1893** Vittorio Alinari, *Del R. Decreto e Regolamento per le riproduzioni fotografiche*, in "Bullettino della Società Fotografica Italiana", a. V, n. 10, 1893, pp. 246-249.
- Alinari 1904** Vittorio Alinari, *Per la protezione dei diritti dei fotografi*, in "Bullettino della Società Fotografica Italiana", a. XVI, n. 6, giugno 1904, pp. 201-202.
- Anderson 1898** *Catalogo delle Fotografie di D. Anderson: Catalogo III. Venezia, Ferrara, Castelfranco, Conegliano, Fontanellato, Modena, Padova, Parma, Vicenza, Roma*, Anderson, 1898.

- Bentini 1994** Jadranka Bentini, *Intorno alla Regia Galleria Estense: vicende di fine secolo e primo moderno allestimento*, in *Gli anni modenesi* 1994, pp. 127-134.
- Berardi 2014** Elena Berardi, *L'archivio Fotografico della Direzione Generale Antichità e Belle Arti: Genesi ed evoluzione del "Fondo MPI"*, in "Bollettino d'arte", a. XCIX, s. VII, n. 22-23, 2014, pp. 179-206.
- Berselli 1994** Silvia Berselli, *Le "specialità artistiche" della Casa Giacomo Brogi. I grandi formati per la riproduzione delle opere d'arte*, in "AFT", a. X, n. 20, 1994, pp. 4-5.
- Binazzi 2019** Marta Binazzi, *Fotografie e istituzioni museali: il sistema della doppia copia e l'accumulo dei fondi. Le Regie Gallerie di Firenze, 1860-1906*, in "RSF. Rivista di studi di fotografia", n. 10, 2019, pp. 10-35.
- Binazzi 2020** Marta Binazzi, *Riproduzione Interdetta. Photographs' Ownership and the Business of Photographs of Artworks in Italy, 1860s-1920s*, Leicester, De Montfort University, tesi di PhD, Tutor Kelly Wilder, 2020.
- Brogi 1885** Carlo Brogi, *In proposito della protezione legale sulle fotografie*, Firenze-Roma, Fratelli Bencini, 1885.
- Brogi 1892** Carlo Brogi, *Circa la proposta di colpire con una tassa le riproduzioni fotografiche dei monumenti nazionali*, in "Buletto della Società Fotografica Italiana", a. IV, n. 5, Firenze, 1892, pp. 101-103.
- Brogi 1895** Carlo Brogi, *Il ritratto in fotografia*, Firenze, Salvatore Landi, 1895.
- Brogi 1903** *Catalogue des Reproductions en Photographie publiées par la Maison Giacomo Brogi. Première Partie: Tableaux, Fresques et Mosaïques Anciens et Modernes*, Firenze, Brogi, 1903.
- Brogi 1904a** *Catalogo speciale delle fotografie di Siena, Colle Val d'Elsa, Monte Oliveto Maggiore, San Gimignano e Volterra pubblicate dalla Casa Giacomo Brogi*, Firenze, Brogi, 1904.
- Brogi 1904b** Carlo Brogi, *A proposito del divieto fatto ai fotografi di trarre riproduzioni nei Musei e Gallerie dello Stato*, in "Buletto della Società Fotografica Italiana", a. XVI, n. 7, 1904, pp. 247-259.
- Brogi 1904c** *Mostra dell'Antica Arte Senese (Aprile-Settembre 1904). Opere d'arte senese esistenti in Firenze e in altre città*, Firenze, Brogi, 1904.
- Brogi 1907** *Catalogue Spécial des Photographies de Florence et de la Toscane. Vues, Monuments, Sculptures, etc.*, Firenze, Brogi, 1907.
- Brogi 1912** *Catalogo delle fotografie pubblicate da Giacomo Brogi. Pitture, Vedute, Sculture, ecc. Napoli e Campania, Roma e Lazio, Sicilia, Bologna, Rimini, ecc.*, Firenze, Brogi, 1912.
- Camporeale 2004** Elisa Camporeale, *La mostra del 1904 dell'antica arte senese a distanza di un secolo*, in *Atti e Memorie dell'Accademia Toscana di Scienze e Lettere La Colombaria*, vol. LXIX, Firenze, Leo S. Olschki, 2004, pp. 45-126.
- Canali 1999** Ferruccio Canali, *Fotografia d'arte e fotografia artistica nei giudizi di Corrado Ricci e dei contemporanei. Documentazione, arte e restauro dei monumenti*, in Nora Lombardini / Paola Novara / Stefano Tramonti (a cura di), *Corrado Ricci. Nuovi studi e documenti*, Ravenna, Società di Studi Ravennati, 1999, pp. 267-308.
- Cavicchioli 2018** Sonia Cavicchioli, *Il museo dello storico dell'arte: Adolfo Venturi e l'origine dei musei nell'Italia unita*, in Sandra Costa / Paola Callegari / Marco Pizzo (a cura di), *L'Italia dei musei 1860-1960. Collezioni, Contesti, Casi di studio*, Bologna, Bononia University Press, 2018, pp. 193-201.

- Cestelli Guidi 2014a** Benedetta Cestelli Guidi, *Lo "stile Gabinetto Fotografico": fotografia e patrimonio materiale*, in Marsicola 2014, pp. 41-56.
- Cestelli Guidi 2014b** Benedetta Cestelli Guidi, *Ludovico Tuminello e Giovanni Gargioli tra accordi compositivi e disaccordi professionali*, in Marsicola 2014, pp. 295-300.
- Cestelli Guidi 2018** Benedetta Cestelli Guidi, *Adolfo Venturi e il Gabinetto Fotografico Nazionale durante la direzione di Giovanni Gargioli*, in Schiaffini 2018, pp. 65-74.
- Chiozzi 2014** Paolo Chiozzi, *Fotografia e antropologia: la "scuola fiorentina"*, in Jacopo Moggi Cecchi / Roscoe Stanyon (a cura di), *Il Museo di Storia Naturale dell'Università degli Studi di Firenze*, vol. V, Firenze, Firenze University Press, 2014, p. 221.
- Costantini 1990** Paolo Costantini, *«La Fotografia Artistica» 1904-1917. Visione italiana e modernità*, Torino, Bollati Boringhieri, 1990.
- D'Onofrio 2008** Mario D'Onofrio (a cura di), *Adolfo Venturi e la storia dell'arte oggi*, atti del convegno (Roma, 2006), Modena, Franco Cosimo Panini, 2008.
- Fanelli 2003** Giovanni Fanelli, *La fotografia di architettura degli Alinari. 1854-1865. Oltre le convenzioni e gli stereotipi*, in Arturo Carlo Quintavalle / Monica Maffioli (a cura di), *Fratelli Alinari fotografi in Firenze. 150 anni che illustrarono il mondo 1852-2002*, catalogo della mostra (Firenze, Palazzo Strozzi 2003), Firenze, Alinari, 2003, pp. 87-119.
- Ferrario 2022a** Camilla Federica Ferrario, *Adolfo Venturi e la ditta fotografica Anderson: tracce di un rapporto nei materiali d'archivio*, in Elisa Albanesi / Damiana di Bonito / Luca Esposito / Maria Onori (a cura di), *In Corso d'Opera 4. Ricerche dei dottorandi in storia dell'arte della Sapienza*, atti delle giornate di studi (Roma, 2021), Roma, Campisano, 2022, pp. 175-184.
- Ferrario 2022b** Camilla Federica Ferrario, *Sapienza Università di Roma. Archivio Storico Fotografico*, in Paola D'Alconzo / Donata Levi / Ilaria Schiaffini (a cura di), *Fototeche e archivi fotografici nelle università italiane*, Udine, Forum, 2022, pp. 103-109.
- Ferrario / Leo 2024** Camilla Federica Ferrario / Letizia Leo, *Adolfo Venturi, la fotografia e l'università. La valorizzazione di un archivio*, Roma, Campisano, 2024.
- Gli anni modenese 1994** *Gli anni modenese di Adolfo Venturi*, atti del convegno (Modena, 1990), Modena, Panini, 1994.
- Levi 2013** Donata Levi, *Gallerie nazionali e musei locali: il contributo di Adolfo Venturi funzionario del Ministero*, in Giuliana Pascucci (a cura di), *La nascita delle istituzioni culturali nelle Marche post-unitarie*, atti della giornata di studi (Urbino, 2011), Ancona, Il lavoro editoriale, 2013, pp. 56-74.
- Lusini 1994** Sauro Lusini, *Materiali per una storia della fotografia in Italia. Carlo Brogi e la Prima Esposizione di Fotografia*, in "AFT", a. X, n. 20, 1994, pp. 33-43.
- Maffioli 2014** Monica Maffioli, *Punti di vista: gli Stabilimenti fotografici italiani e il Gabinetto Fotografico di Giovanni Gargioli*, in Marsicola 2014, pp. 213-220.
- Mambelli 2014** Francesca Mambelli, *Fotografie Brogi su commissione e il caso di Elia Volpi*, in Andrea Bacchi / Francesca Mambelli / Marcello Rossini / Elisabetta Sambo (a cura di), *I colori del bianco e nero. Fotografie storiche nella Fototeca Zeri 1870-1920*, Bologna, Fondazione Zeri, 2014, pp. 78-81.
- Mambelli 2019** Francesca Mambelli, *Storia dell'arte e fotografia d'arte nei cataloghi generali Braun di fine Ottocento*, in Pierangelo Cavanna / Francesca Mambelli

(a cura di), *Un patrimonio da ordinare: i cataloghi a stampa dei fotografi*, Bologna, Fondazione Federico Zeri, Bononia University Press, 2019, pp. 361-378.

Marcolini 1994 Giuliana Marcolini, *Il Palazzo dei Musei: genesi di una struttura conservativa. Appendice documentaria*, in *Gli anni modenesei* 1994, pp. 135-142.

Marsicola 2014 Clemente Marsicola (a cura di), *Il viaggio in Italia di Giovanni Gargioli. Le origini del Gabinetto Fotografico Nazionale 1895-1913*, Roma, ICCD, 2014.

Mellenthin / Peters 2017 Paul Mellenthin / Dorothea Peters, *Das photographische Museum*, in Ulrich Pohlmann / Paul Mellenthin (a cura di), *Adolphe Braun: ein europäisches Photographie-Unternehmen und die Bildkünste im 19. Jahrhundert*, catalogo della mostra (Monaco-Colmar, 2017-2018), Monaco, München Schirmer/Mosel, 2017, pp. 296-332.

Naldi 2019 Chiara Naldi, *Il patrimonio fotografico dell'Archivio Storico delle Gallerie Fiorentine: ragioni e provenienza di alcune fotografie dello stabilimento Brogi*, in "RSF. Rivista di studi di fotografia", n. 10, 2019, pp. 36-58.

Quintavalle 1977 Arturo Carlo Quintavalle, *La fotografia e i suoi modelli*, in Cesare De Seta (a cura di), *Quale storia dell'arte?*, Napoli, Guida, 1977, pp. 59-70.

Schiaffini 2018 Ilaria Schiaffini (a cura di), *La fototeca di Adolfo Venturi alla Sapienza*, catalogo della mostra (Roma, Museo Laboratorio di Arte Contemporanea, 2018-2019), Roma, Campisano, 2018.

Sciolla 1991 Gianni Carlo Sciolla, *Adolfo Venturi: memoria e critica d'arte*, in Adolfo Venturi, *Memorie autobiografiche*, Torino, Allemandi, 1991, pp. 5-20.

Silvestri 1994 Silvia Silvestri, *Lo Studio Brogi a Firenze*, in "AFT", a. X, n. 20, 1994, pp. 9-12.

Stella 2001 Eleonora Maria Stella, *Cronache da Siena: la Mostra d'antica arte senese del 1904*, in "Ricerche di Storia dell'arte", n. 73, 2001, pp. 13-20.

Tempesti 1994 Fernando Tempesti, *I Brogi al tempo dei Brogi*, in "AFT", a. X, n. 20, 1994, pp. 74-77.

Tomassini 1987 Luigi Tomassini, *Gli Alinari e l'editoria fotografica in Italia fra Ottocento e Novecento. Parte seconda*, in "AFT", a. III, n. 6, 1987, pp. 62-71.

Tomassini 2012 Luigi Tomassini, *La costruzione dell'immagine fotografica dell'Italia unita, fra pubblico e privato: i grandi fotografi-editori del XIX secolo*, in Andrea Ragusa (a cura di), *La Nazione allo specchio*, Roma, Piero Lacaita Editore, 2012, pp. 193-224.

Valente 1986 Donatella Valente, *Carlo Brogi: l'impegno polemico di un professionista*, in "Fotologia", n. 5, 1986, pp. 24-35.

Valeri 1992 Stefano Valeri (a cura di), *Adolfo Venturi e l'insegnamento della Storia dell'Arte*, catalogo della mostra (Roma, Museo Laboratorio di Arte Contemporanea, 1992-1993), Roma, Tipografia Albanese, 1992.

Valeri 1996 Stefano Valeri (a cura di), *Adolfo Venturi e l'insegnamento della Storia dell'Arte*, atti del convegno (Roma, 1992), Roma, Lithos, 1996.

Valeri 1997 Stefano Valeri, *La memoria riprodotta*, Roma, Lithos, 1997.

Valeri 2006 Stefano Valeri, *Adolfo Venturi e gli studi sull'arte*, Roma, Bagatto Libri, 2006.

Venturi 1882 Adolfo Venturi, *La R. Galleria Estense in Modena*, Modena, Toschi, 1882.

Venturi 1898a Adolfo Venturi, *Miscellanea. Fotografie*, in "L'Arte", I, 1898, pp. 85-86.

Venturi 1898b Adolfo Venturi, *Miscellanea. Fotografie*, in "L'Arte", I, 1898, pp. 214-215.

- Venturi 1901-1940** Adolfo Venturi, *Storia dell'arte italiana*, voll. I-XI, Milano, Hoepli, 1901-1940.
- Venturi 1904a** Adolfo Venturi, *La scultura senese nel Trecento*, in "L'Arte", VII, 1904, pp. 209-222.
- Venturi 1904b** Adolfo Venturi, *La mostra dell'antica arte senese*, in "L'Arte", VII, 1904, pp. 184-185.
- Venturi 1906** Adolfo Venturi, *Le "vele" di Assisi*, in "L'Arte", IX, 1906, pp. 19-34.
- Venturi 1908** Adolfo Venturi, *La Basilica di Assisi*, Roma, L'Arte, 1908.

Fonti archivistiche

- #Anderson 1899** Domenico Anderson, *Illustrissimo Signor Direttore* [...], lettera ms., Roma, 20 maggio 1899. Roma, Archivio Storico Gabinetto Nazionale delle Stampe, scatola Manoscritti di Adolfo Venturi.
- #Brogi 1884** Carlo Brogi, *Preg.mo Signor* [...], lettera ms., Firenze, 7 febbraio 1884. Pisa, Scuola Normale Superiore, Fondo Venturi, carteggio.
- #Brogi 1902** Carlo Brogi, *Ill.mo Signor* [...], lettera dattil., Firenze, 24 maggio 1902. Roma, Archivio Storico Gabinetto Nazionale delle Stampe, scatola Manoscritti di Adolfo Venturi, fascicolo 1902.
- #Brogi 1904a** Carlo Brogi, *Caro commendatore* [...], lettera ms., Firenze, 23 giugno 1904, Pisa, Scuola Normale Superiore, Fondo Venturi, carteggio.
- #Brogi 1904b** Carlo Brogi, *Caro Sig. Professore* [...], lettera ms., Firenze, 13 settembre 1904, Pisa, Scuola Normale Superiore, Fondo Venturi, carteggio.
- #Cantalamesa 1894a** Giulio Cantalamessa, *Carissimo Adolfo* [...], lettera ms., Modena, 19 aprile 1894. Pisa, Scuola Normale Superiore, Fondo Venturi, carteggio.
- #Cantalamesa 1894b** Giulio Cantalamessa, *Carissimo Adolfo* [...], lettera ms., Modena, 30 maggio 1894. Pisa, Scuola Normale Superiore, Fondo Venturi, carteggio.
- #Venturi 1902** Adolfo Venturi, *Fui dolente* [...], lettera ms., Roma, 31 maggio 1902. Roma, Archivio Storico Gabinetto Nazionale delle Stampe, scatola Manoscritti di Adolfo Venturi, fascicolo 1902.
- #Venturi 1904** Adolfo Venturi, *Mi permetta* [...], lettera ms., Roma, 24 maggio 1904. Roma, Archivio Storico Gabinetto Nazionale delle Stampe, scatola Manoscritti di Adolfo Venturi, fascicolo 1904.